

IL TEMPO

GUIDONIA I carabinieri denunciano dieci dipendenti dello psichiatrico sorpresi a riposare durante l'orario di lavoro

Infermieri dormivano in servizio, licenziati

Invece di accudire gli ammalati si chiudevano nelle loro stanze e sbarravano le porte antipanico

di ANNA PIERSANTI

AVEVANO chiuso i reparti da dentro annodando delle lenzuola, poi incuranti dei pazienti sotto la loro tutela e cura avevano scelto, invece che la veglia, di abbandonarsi nelle braccia di Orfeo. Dieci, tra infermieri e operatori OSA sono stati sorpresi a dormire nello spogliatoio durante il loro turno di notte dal direttore del personale e dai dirigenti infermieri durante una ispezione all'interno della struttura sanitaria Italian Hospital Group. Il blitz, scattato a ottobre, ha portato

all'immediata risoluzione, per otto, del contratto a novembre - due si sono dimessi -, e ora ha preso ora la strada della denuncia per truffa e abbandono di incapace, che i carabinieri avrebbero ravvisato, alla fine della loro attività investigativa, nei confronti dei dieci ex lavoratori.

All'indomani dei provvedimenti adottati, infatti, la casa di cura aveva fatto un esposto alla autorità giudiziaria per informarla dei fatti e far verificare se vi fossero stati i termini per ipotesi di reato. «Abbiamo proceduto in funzione della salvaguardia della salute dei nostri assistiti - dice il direttore generale Luigi Giunti - nessuna mania persecutoria nei confronti di qualcuno. Non vogliamo anche che questo episodio faccia fare di tutta l'erba

un fascio. Abbiamo personale altamente responsabile e qualificato. Nella notte del blitz in tutto il resto dei reparti il personale è stato trovato all'opera e ben presente e attento a seguire il decorso notturno dei degenti».

Ma evidentemente nel reparto RSA, retaggio dell'antica destinazione dell'intera struttura, dove sono rimasti i malati psichiatrici non autosufficienti e non

in grado di essere ricollocati nelle strutture sanitarie assistite, qualcuno ha pensato che stare sveglio o dormire non avrebbe fatto la

L'accusa è abbandono d'incapace e truffa

differenza.

«Purtroppo - aggiunge ancora il direttore generale - tra gli operatori della vecchia gestione è difficile, a volte, far salire il grado di responsabilizzazione che deve invece essere alla base del servizio e delle prestazioni in particolare nei confronti di persone che non sono in grado di provvedere a se stesse né in grado di fare scelte o relazionarsi con il presente».

Una situazione quella della mancata custodia che a periodi alterni, evidentemente, i responsabili dell'Italian Hospital Group avevano in qualche modo acquisito e di cui erano venuti a conoscenza e che tra i tanti controlli attivati per verificare la qualità dei servizi prestati ha finito per arrivare al famoso inodo al pettine».